



COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR SICILIA 2014/2020 Verbale della riunione del 14 giugno 2018

Il Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2014/2020 si è riunito a Catania il 14 giugno 2018, alle ore 9,30, presso l'Aula Magna Mazzarino del Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena.

Sono presenti: Edgardo Bandiera (*Assessore e Presidente del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014/2020*), Carmelo Frittitta (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale Agricoltura ed Autorità di Gestione del PSR 2014/2020*), Mario Candore (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale*), Leonardo Nicolìa (*Commissione Europea*), Vincenzo Montalbano e Aysce Eskin (*Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*), Alessandro Mazzamati (*Ministero dell'Economia e delle Finanze*), Federico Benvenuti (*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*), Giuseppe Battaglia (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale dell'Ambiente e Autorità Ambientale Regionale*), Rosario Marchese Ragona (*Confagricoltura*), Nicola Amoroso (*CIA*), Paolo Amenta (*ANCI Sicilia*), Salvatore Scalisi (*Confcommercio*), Silvia Molina (*Confcooperative*), Maria Grazia Melilli (*CNR*), Alfio Mannino (*CGIL*), Ida Agosta (*CREA*), Alfio La Rosa (*Federconsumatori Sicilia*), Stefano Salvo (*Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali*), Giuseppe Di Natale (*Forum Terzo Settore*), Angelo Dimarca (*Legambiente*), Dario Costanzo (*Coordinamento GAL*), Vincenza Di Marco (*Referente per le Pari Opportunità*), Giovanni Vacante (*ARPA Sicilia*), Salvatore Cosentino (*Università di Catania*).

Hanno comunicato l'impossibilità a partecipare alla riunione: Coldiretti.

Risultano inoltre assenti: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale (*Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia*), Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea (*Responsabile dell'attuazione del PO FEAMP Sicilia*), AGEA, Autorità regionale garante della persona con disabilità, Confindustria, A.B.I., CNA, CISL, UIL.

Prima di avviare i lavori, l'**Assessore Edy Bandiera**, Presidente del Comitato di Sorveglianza, rivolge un saluto al dott. Leonardo Nicolìa, rappresentante della DG Agri presso la Commissione Europea, al Viceprefetto d.ssa Anna Maria Monea ed al Prorettore prof. Giancarlo Magnano; ringrazia il Rettorato ed esprime soddisfazione per aver dato la possibilità di svolgere i lavori presso il prestigioso complesso monumentale, patrimonio dell'Unesco. Dà quindi il benvenuto ai componenti il Comitato, espressione del partenariato socio-economico ed istituzionale, portando anche i saluti del Presidente della Regione On. Nello Musumeci, oggi impegnato in attività istituzionale a Palermo.

Il prof. Magnano nel portare i saluti da parte dell'Ateneo, evidenzia che il Rettorato è lieto di ospitare il CdS in questa sede e che tale scelta è in linea con la politica di apertura, avviata da anni, volta a rendere questa eccezionale struttura, dopo il lungo e complesso restauro, fruibile per la comunità. Evidenzia che il monastero, oltre ad essere una delle sedi del Rettorato, è anche sede del più grande dipartimento dell'Ateneo di Catania; si è voluto rendere un monumento storico, patrimonio dell'Unesco, funzionale ad una facoltà universitaria, ambiente vivo, frequentato quotidianamente da centinaia di studenti.

Dopo un breve saluto da parte della d.ssa Monea, l'**Assessore** nell'avviare i lavori, evidenzia come questa terza riunione di Comitato si svolga in una fase estremamente importante e delicata della programmazione. E' infatti possibile fare dei primi bilanci e, se da un lato si può esprimere soddisfazione per alcuni risultati qualificanti conseguiti, si è anche consapevoli delle criticità presenti, alle quali si sta lavorando in sinergia con tutte le parti in causa. Si tratta di un PSR importante, che nasce con una dotazione finanziaria di 2.212 milioni di euro, poi moderatamente ridotta a seguito del trasferimento di solidarietà alle regioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016, e che si pone come obiettivi principali lo stimolo della competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali, le azioni per il clima e lo sviluppo del territorio. In merito a tale ultimo aspetto, rileva come sia essenziale uno sviluppo equilibrato del territorio, con un supporto quanto più aderente alla realtà del tessuto produttivo, costituito soprattutto da piccole e medie aziende. Tali realtà imprenditoriali vanno appunto supportate, affinché possano crescere e raggiungere quegli standard di agricoltura innovativa che stanno consentendo a diverse aziende di affermarsi sui mercati nazionali ed internazionali. Su una programmazione decisa in precedenza all'attuale governo, si sta lavorando alacremente: sono stati messi in campo ben 46 bandi ed il livello di spesa raggiunto al mese di maggio, con il superamento del 20% delle risorse disponibili, pone la Sicilia tra le prime regioni italiane in termini di capacità di spesa. Inoltre è già stato raggiunto l'obiettivo di spesa N+3 per l'annualità 2018. Ciò nondimeno, consapevoli delle difficoltà che stanno vivendo le aziende, ci si sta impegnando sulle criticità, puntando sull'accelerazione delle procedure e sulla soluzione delle problematiche che rallentano i pagamenti.

A tale proposito un tema oggetto di attenzione è anche quello relativo all'Organismo Pagatore AGEA. Sottolinea che, oltre alla quantità della spesa, un tema fondamentale è quello della qualità della spesa e, quindi, evidenzia la particolare attenzione posta dal governo regionale ai temi dell'ambiente ed a quelli dell'agroindustria. Preannuncia che si intende procedere con lo scorrimento della graduatoria recentemente pubblicata per il bando della sottomisura 4.2, relativa appunto all'agroindustria, sulla quale il Governo punta moltissimo, in quanto si tratta di un'industria pulita, in grado di conferire ai prodotti agricoli regionali un grande valore aggiunto, che deve restare in Sicilia creando sviluppo ed occupazione. A breve verranno elaborate le graduatorie di altre due importanti sottomisure, quali la 4.1 e la 6.1, per i cui bandi sono pervenute migliaia di richieste. Un lavoro considerevole che si sta cercando di portare avanti alacremente per essere di supporto alle nostre realtà produttive.

L'**Assessore** apre quindi i lavori del Comitato dando lettura dell'Ordine del Giorno:

Punto 1 OdG: Approvazione dell'Ordine del giorno

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno
2. Relazione sullo stato di attuazione del Programma
3. Esame ed approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (R.A.A.)

4. Situazione e previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia (riserva di performance)
5. Tasso di errore: stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore
6. Informativa sulla nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali
7. Informativa sul Piano di Comunicazione
8. Informativa su esiti incontro annuale a Bruxelles
9. Varie ed eventuali

Il **dott. Leonardo Nicolìa**, dopo avere salutato i presenti e portato i saluti da parte del dott. Filip Busz, Capo Unità presso la DG AGRI — Direzione Generale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea, presente al Comitato di Sorveglianza del 2017 ma quest’anno impossibilitato a partecipare perché impegnato in altre attività, chiede di integrare l’OdG, inserendo un punto aggiuntivo relativo alla nomina del valutatore, aspetto sicuramente importante soprattutto in vista della RAA del 2018.

Tale argomento viene inserito nell’OdG come punto 2 bis.

Il Comitato approva l’Ordine del Giorno integrato.

Punto 2 OdG: Relazione sullo stato di attuazione del Programma

L’**Autorità di Gestione, dott. Carmelo Frittitta**, porge i saluti ai componenti il CdS, rappresentanti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale, nonché ai rappresentanti degli uffici periferici del Dipartimento Agricoltura, quotidianamente impegnati nelle procedure operative di attuazione di front-office con l’utenza, ed infine ai rappresentanti delle strutture della sede centrale dell’Assessorato, con i quali c’è un confronto quotidiano su tutti i temi e le problematiche legate all’applicazione del Programma. Fa una breve premessa sul PSR che, approvato dalla Commissione Europea nel novembre del 2015 e successivamente sottoposto ad alcune modifiche, aveva una originaria dotazione finanziaria di 2.212.747.107 euro, poi scesa agli attuali 2.184.171.900 euro a seguito della rimodulazione effettuata per il cosiddetto trasferimento di solidarietà a favore delle regioni colpite dal sisma del 2016. Il Programma, come noto articolato in sei Priorità e 18 Focus Area, mira ai tre obiettivi strategici che guardano alla competitività del settore agricolo, alla sostenibilità dei processi produttivi e ad uno sviluppo territoriale quanto più coeso. Si è consapevoli che i programmi di sviluppo finanziati con fondi comunitari, che dovrebbero essere aggiuntivi alle politiche attive rivolte ai settori, di fatto sono rimasti gli unici strumenti ai quali possono attingere interi comparti produttivi. In tale contesto si sta lavorando affinché anche il settore agricolo possa essere incluso nell’FSC, e possa quindi attingere alle relative risorse; ritiene che ciò sia corretto per sviluppare tematiche molto attuali, quali ad esempio quelle degli accordi di filiera e pertanto si augura di potere in tal senso dare a breve riscontri positivi al mondo delle imprese.

Tornando al PSR, ricorda che nello stesso è prevista l’attivazione di 16 misure, articolate in 47 sottomisure e 20 operazioni/azioni, per un totale di 62 tipologie di intervento. Ad oggi sono stati attivati 46 bandi e da qui a fine anno si ha in programma di attivarne altri 18.

Ringrazia il dott. Nicolìa per il proficuo confronto avutosi in questi giorni e per la grande attenzione e sensibilità mostrate nel trattare alcune delle tematiche che l’Amministrazione si trova ad affrontare.

Con l’ausilio di alcune slides, passa quindi ad illustrare lo stato di attuazione del Programma, descritto ai componenti il CdS nella relazione già loro trasmessa.

Evidenzia il livello di spesa certificata raggiunto al 31 dicembre 2017, pari ad € 215.216.836 in termini di FEASR (€ 355.730.307 di spesa pubblica), corrispondente al 16,29% della dotazione finanziaria complessiva, nonché il suo incremento al 31 maggio 2018, con una spesa di € 267.226.338 in termini di FEASR (€ 441.825.166 di spesa pubblica) pari al 20,23 % della dotazione. Tale livello di spesa ha comportato il superamento dell’obiettivo N+3 per il 2018, che ammontava ad € 227.659.820, con un

dato di overspending attualmente pari ad € 39.566.518. Ritiene che, in considerazione della fase in cui sta entrando il Programma, con l'attivazione di misure con consistenti dotazioni finanziarie, l'attuale trend di crescita mensile della spesa dovrebbe essere mantenuto; l'Amministrazione sta quindi accelerando e si sta proiettando al raggiungimento dell'obiettivo N+3 del 2019.

Illustra quindi, per ciascuna misura, sottomisura ed operazione l'avanzamento della spesa, le previsioni sui tempi di emanazione dei bandi e/o pubblicazione di graduatorie nonché le eventuali criticità riscontrate. In merito alla Misura 1 (*Trasferimento di conoscenza ed azioni di informazione*) sottolinea che, sia in questa che nella prossima programmazione, la formazione deve assumere maggiore importanza, stante la necessità di investire sul capitale umano e la crescente domanda di formazione sia per manodopera specializzata necessaria nella fase produttiva in campo, sia per figure da impiegare nelle fasi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Anticipa che per la sottomisura 1.1 a breve verrà pubblicata la graduatoria del bando emanato nel maggio 2017. Per quanto riguarda invece le sottomisure 1.2 ed 1.3, con la procedura scritta attualmente in corso sono state proposte alcune modifiche. Subito dopo si procederà alla predisposizione delle disposizioni attuative e dei bandi. La Misura 2 (*Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*), come in molte altre regioni, non è stata ancora attivata in quanto ha scontato delle difficoltà interpretative. Con l'emanazione del regolamento *Omnibus*, sono state apportate alcune modifiche alla base normativa, che dovrebbero consentire il superamento di diverse delle problematiche riscontrate. Conseguentemente è stata predisposta la modifica della scheda di misura, sottoposta al CdS con la procedura scritta n.2/2018, attualmente in corso. Illustrando l'avanzamento finanziario e procedurale della misura 4 (*Investimenti in immobilizzazioni materiali*), che ha una dotazione finanziaria complessiva di 710.000.000 euro, evidenzia la complessità della gestione dei bandi di alcune delle sottomisure nelle quali è articolata. E' il caso del bando della sottomisura 4.1, per il quale sono pervenute più di 2.500 domande, delle quali soltanto circa la metà quelle valutate ammissibili; negli elenchi definitivi, che saranno a breve perfezionati e pubblicati, vi sarà inoltre un'ulteriore consistente riduzione delle domande effettivamente eleggibili a finanziamento, a causa della mancata cantierabilità di molti progetti. Anche per l'importante sottomisura 4.2, che ha una dotazione complessiva di 148 milioni di euro, il bando emanato nel 2016 con una budget di 70 milioni di euro, ha registrato una consistente adesione; nella graduatoria definitiva, pubblicata a maggio, le domande ammissibili sono risultate essere 130, con un fabbisogno finanziario di circa 177 milioni di euro. Riallacciandosi a quanto prima preannunciato dall'Assessore, evidenzia come venga così dato un segnale forte e significativo alle aziende sulla necessità di un'agroindustria forte. Ovviamente sulla percentuale di attuazione dell'intera misura 4, che al 31 maggio, con una spesa pubblica pari a € 130.901.063, si attesta al 18,44% della dotazione finanziaria, incidono i trascinamenti della precedente programmazione.

L'AdG invita il **dott. Mario Candore**, dirigente generale del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale, ad illustrare lo stato di avanzamento delle misure di competenza del suddetto dipartimento.

Il **dott. Candore**, prima di esporre in merito allo stato di avanzamento delle sottomisure, accenna alle competenze del Dipartimento non riferibili al PSR, agli attuali risultati raggiunti ed alle criticità riscontrate; in merito a quest'ultime cita il tema dei piani di gestione, sul quale si sta avviando anche un lavoro di concertazione, attenzionato dall'Assessore, per cercare di colmare i ritardi purtroppo accumulati. Espone quindi in merito allo stato di avanzamento della sottomisura 4.3, che prevede il sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'agricoltura e silvicoltura e, specificatamente, all'Azione 1 relativa alla viabilità interaziendale ed alle strade rurali per l'accesso ai terreni agricoli e forestali, il cui bando è stato emanato nel novembre 2016 con una dotazione di 54 milioni di euro. Sottolinea il buon livello di progettualità riscontrato, così come rilevabile dalla graduatoria definitiva pubblicata a fine maggio, dove anche gli ultimi progetti finanziabili hanno un punteggio ben superiore al minimo richiesto ed il peso che alcune premialità

hanno avuto nella selezione dei progetti, quali la preesistenza dell'infrastruttura su cui operare e gli interventi a servizio di un maggior numero di aziende; premiati quindi gli interventi con minore impatto ambientale e la maggiore capacità di aggregazione. Relativamente alle cinque sottomisure afferenti alla misura 8 (*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*), i cui bandi sono stati emanati nel 2017, per la 8.1 sono in corso le procedure di valutazione delle 414 domande pervenute, mentre per le sottomisure 8.3 ed 8.4 si è registrata una bassissima adesione, essendo pervenute rispettivamente 14 e 9 domande; tra le motivazioni di tale livello di adesione, i tecnici hanno lamentato sia i ridotti tempi a disposizione per l'elaborazione dei progetti, sia la difficoltà nel raggiungimento del punteggio minimo previsto per l'ammissibilità. Infine per le sottomisure 8.5 ed 8.6, sono tutt'ora aperti i termini per la presentazione delle domande. Per quanto riguarda la sottomisure 15.2, a sostegno delle risorse genetiche e forestali, il Dipartimento ha elaborato un programma finalizzato alla pianificazione degli interventi di conservazione del germoplasma. Tale programma, contenente l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento e condiviso con l'AdG, è stato registrato alla Corte dei Conti nel mese di febbraio. Infine, per la sottomisure 16.8, evidenzia che è in atto una fase di profonda riflessione, tenuto conto della problematica relativa ai piani di gestione forestale.

L'AdG, ringraziando il dott. Candore per l'esposizione, prosegue con la descrizione dello stato di attuazione del Programma. Per la sottomisure 5.2 (*Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici*) evidenzia che, effettuate alcune modifiche alla scheda di misura, necessarie anche a seguito del regolamento *Omnibus*, a brevissimo si procederà con l'emanazione del bando. Relativamente alla misura 6 (*Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*) si sofferma sulla sottomisure 6.1, relativa all'insediamento di giovani agricoltori, per la quale il bando, pubblicato a fine maggio del 2017, ha fatto registrare la presentazione di circa 4.600 domande, attualmente nella fase di verifica di ammissibilità. Considerato l'elevato numero di istanze pervenute e la loro complessità derivante dalla modalità a pacchetto, gli uffici periferici si stanno impegnando affinché la pubblicazione degli elenchi provvisori possa avvenire prima di ferragosto. Per l'operazione 6.4a), a supporto della diversificazione dell'attività agricola, anticipa che subito dopo la pubblicazione della graduatoria del bando in regime de minimis del 2017, prevista a breve, verrà emanato il bando in regime di esenzione, mentre per l'operazione 6.4b) (*Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili*), si procederà con la riformulazione del bando. Passando alla misura 7 (*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*) evidenzia che per la sottomisure 7.3, relativa alla banda larga, da un recente incontro avutosi con Infratel Italia, in base al cronoprogramma di Open Fiber, aggiudicataria dei lavori, entro il 2018 è prevista la realizzazione di infrastrutture in almeno cinque Comuni ricadenti in zone rurali; ciò consentirà un ulteriore avanzamento della spesa. Per quanto riguarda le misure a superficie, evidenziando come quasi la metà delle risorse del Programma siano destinate alle misure 10,11,12 e 13, ne descrive sinteticamente lo stato di avanzamento della spesa ed i bandi emanati. Relativamente alla misura 10, articolata in dieci operazioni, non sono stati ancora emanati i bandi per le operazioni 10.1e, 10.1h,10.2a e 10.2b. Relativamente alla misura 19 (*Sostegno allo sviluppo locale LEADER*), si sta lavorando alacremente per recuperare gli eventuali ritardi accumulatisi nella fase di avvio. Si tratta di una misura con un'importante dotazione finanziaria, pari a 122.650.000 euro. La fase preparatoria, riguardante la sottomisure 19.1, è stata praticamente conclusa, con l'emanazione dei decreti di concessione per tutti i 22 GAL ammessi. Vi è un ventitreesimo GAL per il quale si è in attesa dell'esito del ricorso giurisdizionale pendente; qualora anche tale GAL dovesse essere oggetto di finanziamento, si dovrà operare una rimodulazione delle risorse sull'intera misura. Relativamente alla 19.2, approvata la graduatoria relativa alle Strategie e conclusa la fase negoziale con i GAL, nel mese di aprile 2018 è stata completata l'emanazione dei decreti di finanziamento dei Piani di Azione Locale e di recente sono state stipulate le singole convenzioni, tra AdG e ciascun GAL, per il riconoscimento del ruolo di

organismo intermedio; attualmente ne sono state stipulate 20, mentre l'iter delle due rimanenti ha subito dei rallentamenti per problematiche legate agli stessi GAL. Per il mese di dicembre è prevista l'emanazione del bando della sottomisura 19.3 mentre sulla 19.4, per la quale sono in corso i termini di presentazione delle domande di sostegno da parte dei GAL, sono già state predisposte le linee guida procedurali e a breve usciranno le disposizioni, concertate con i GAL. Conclude ricordando che la misura 19 è stata recentemente oggetto di proposta di modifica, sottoposta al CdS con procedura scritta e che la modifica, a conferma della fiducia riposta dall'Amministrazione su tale strumento, ha avuto l'obiettivo di metterne in risalto il valore aggiunto. Coglie l'occasione per dare il benvenuto al rappresentante dei GAL in seno al CdS.

Punto 2 bis OdG: Nomina del Valutatore

In merito a tale punto l'AdG rappresenta che il bando è stato trasmesso alla Centrale Unica di Committenza (CUC) e che allo scadere dei termini per la partecipazione è stata registrata la presentazione di tre offerte. Consapevoli dell'importanza della valutazione, si conta di arrivare all'aggiudicazione definitiva entro il mese settembre, così da rispettare quanto previsto per la redazione della RAA 2018. Sempre in merito alla misura 20, a breve verrà emanato il bando sull'Assistenza tecnica, mentre relativamente al Piano di Comunicazione rimanda alla specifica informativa che verrà fatta secondo l'OdG della riunione.

Il **dott. Nicolia** interviene prendendo atto, come Commissione europea, dello stato di attuazione del Programma ed esprimendo soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo N+3 a fine 2018. Sulla base delle informazioni fornite, il livello di spesa raggiunto si attesta intorno al 21% ed è quindi leggermente superiore al dato medio nazionale, pari a circa il 18%, ma inferiore al dato europeo, che si attesta intorno al 28%. La Sicilia quindi, al momento, registra uno dei dati più soddisfacenti in termini di spesa pubblica, benché occorra riconoscere che gran parte della spesa riguarda la transizione dal precedente periodo di programmazione. Invita, pertanto, l'AdG ad attivare tutte le operazioni inserite nel Programma, procedendo all'emanazione dei bandi. Inoltre esprime preoccupazione per i ritardi che si registrano in relazione alle operazioni non ancora attivate ed invita ad accelerarne l'implementazione. Anche in merito alla nomina del valutatore, prendendo atto che sono stati rispettati gli impegni presi durante la riunione annuale tenutasi a marzo a Bruxelles, invita ad accelerare la procedura di selezione al fine di potere assicurare la compilazione completa ed esaustiva della RAA 2018. Ricorda che la non corretta implementazione dei capitoli 2 e 7 della RAA 2018 e la mancanza delle risposte ai quesiti comuni di valutazione potrebbero comportare conseguenze finanziarie. Infine, esprime preoccupazione per il ritardo relativo all'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate e declinate nei Piani di Azione Locale e invita l'AdG ad accelerarne l'implementazione.

I lavori si interrompono per un coffee-break.

Diversi rappresentanti del partenariato economico-sociale chiedono di potere intervenire per commentare ed offrire contributi in merito ai temi siano ad ora trattati.

Il **dott. Giuseppe Di Natale**, rappresentante del *Forum Terzo Settore*, pone l'attenzione sulla necessità che i due percorsi LEADER e CLLD, vadano in parallelo, non si sovrappongano e che i soggetti impegnati nei due strumenti comunichino tra loro. Chiede inoltre chiarimenti sullo stato di attuazione della sottomisura 16.9.

Il **dott. Paolo Amenta**, rappresentante di *ANCI Sicilia*, sottolinea che è la prima volta che l'AdG dà importanza alla misura 19 in senso allargato, con un maggior coinvolgimento dei GAL. Pone l'attenzione sulla già denunciata disparità di trattamento che questa programmazione, con la sua territorializzazione, ha creato tra gli 82 Comuni classificati come aree interne, aree urbane e città metropolitane ed i restanti 308 Comuni, rimasti fuori dall'assegnazione dei fondi. Tenuto conto dell'attenzione sulla territorializzazione sottolineata dall'AdG e considerato che è venuto meno il ruolo

di organismi intermedi delle Provincie e dei Consorzi, ritiene importante che si proceda con il cointeressamento di tutte le autorità competenti, per giungere ad un'applicazione organica ed integrata dello strumento CLLD, a partire dai Comitati di Valutazione CLLD, nonché dall'Agenzia per la Coesione territoriale. In merito a quanto enunciato lascia agli atti un documento avente per l'appunto ad oggetto "*reiterazione della richiesta di dialogo interistituzionale strutturato per lo sviluppo territoriale nella politica di coesione*". Riallacciandosi all'intervento dell'AdG, osserva che con i soli fondi aggiuntivi non si può fare ripartire lo sviluppo.

Il dott. Angelo Dimarca, rappresentante di *Legambiente*, porge i saluti dell'Associazione e delle ONG Ambientali ai rappresentanti della Commissione Europea, all'AdG ed a tutti i componenti il CdS. Sottolinea che in passato, pur facendo parte del CdS del PSR Sicilia 2007/13, non hanno più partecipato alle riunioni annuali poiché constatavano che nella fase attuativa, la concertazione partenariale avveniva esclusivamente con le organizzazioni agricole e professionali di categoria, lasciando fuori i temi ambientali. Oggi sono invece presenti in quanto, sia alla luce degli impegni programmatici del nuovo Governo regionale, più attento ai temi ambientali, sia tenuto conto della sensibilità ed attenzione mostrata per tali temi dalla nuova AdG, apprezzata quando il dott. Frittitta svolgeva altro ruolo all'interno dell'Amministrazione regionale, confidano in una svolta nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale rispetto alla centralità delle grandi questioni ambientali, peraltro poste dai regolamenti ed atti di indirizzo dell'UE.

In merito allo stato di attuazione del Programma si riservano di formulare una valutazione complessiva solo alla luce del Rapporto di valutazione e dei dati di monitoraggio, non solo finanziari ma anche fisici e territoriali. Sottolinea però che il Programma presenta, a loro parere, alcune criticità rispetto ai temi ambientali, ed in modo significativo relativamente alla biodiversità ed alla forestazione.

In merito alla biodiversità, richiamando l'attenzione sul convegno tenutosi a Roma il 21 maggio 2018, promosso da CREA e Ministeri competenti ed avente per oggetto "*Natura 2000, Aree protette e agricoltura sostenibile*", evidenzia che la Sicilia è, tra le regioni italiane, quella con il maggior numero di Siti Natura 2000 e con maggiore superficie SAT delle aziende agricole all'interno della Rete Natura 2000, e che il 40% della superficie di SIC-ZSC e ZPS è costituita da aree agricole. Tale dato, unitamente ai regolamenti dell'UE, che assegnano ai PSR il ruolo centrale di strumento finanziario per intervenire su biodiversità e Natura 2000, comporta la necessità di una riflessione critica sulla qualità e idoneità della spesa del PSR Sicilia in tale settore e sull'adeguatezza degli strumenti attuativi. Negli anni, e questo è stato anche motivo di disaffezione delle ONG ambientali nella precedente esperienza del PSR 2007/2013, le indennità Natura 2000 si sono ridotte ad una sorta di indennizzi a superficie; limiti evidenti che sconta oggi anche l'operazione 12.1 del PSR 2014/2020, che sembra appannaggio solo delle aziende zootecniche, con dubbi sull'utilità degli interventi previsti e disconoscendo le necessità sitospecifiche di conservazione molto diverse sul territorio siciliano. E' invece necessario fare riferimento ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, ormai quasi tutti validati da Regione e Ministero Ambiente ed immaginare il sostegno finanziario non a superficie, per indennizzi che spesso non hanno alcun riscontro reale, ma per sostenere interventi attivi di conservazione o riduzione degli impatti realmente misurabili e riferiti ai Siti, tra loro profondamente diversi. Sempre facendo riferimento all'evento recentemente tenutosi a Roma, dove sono stati anche forniti e commentati alcuni dati a cura dell'ISPRA, ritiene che non possa essere più rinviata l'attuazione in Sicilia dell'Azione A.5.8 del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e delle Linee guida di cui al Decreto 10 marzo 2015 del Ministero delle Politiche Agricole.

In merito al tema delle misure forestali esprime preoccupazione per la mancanza dei Piani di Gestione forestale e per la riscontrata scarsa partecipazione ai bandi delle sottomisure 8.3 ed 8.4. Contesta che nell'ipotesi di cronoprogramma dei bandi rappresentato dall'AdG, l'attivazione della sottomisura 16.8 sui Piani di Gestione Forestale sia prevista tra le ultime. Ritiene invece necessario procedere ad incrementare la dotazione finanziaria di tale sottomisura e quindi ad accelerarne l'attuazione, in quanto propedeutica alle sottomisure forestali; solo dopo emanare gli altri bandi della misura 8.

Concludendo manifesta la propria disponibilità a lavorare rispetto alle tematiche sollevate, per le quali ritiene necessario intensificare i momenti di consultazione con i vari soggetti interessati ed effettuare approfondimenti tecnico/scientifici ed operativi, guardando anche a quanto di positivo messo in atto da altri.

Il **dott. Dario Costanzo**, in rappresentanza del *Coordinamento GAL*, esprime apprezzamento per l'attenzione mostrata dall'AdG, volta ad un'applicazione della misura 19 quanto più organica e partecipata. Evidenzia altresì che lo strumento CLLD, per come attualmente programmato, rischia di essere inefficace, sia per l'esiguità delle risorse assegnate alla misura, poco più del 5% rispetto all'intero PSR, sia per il non coordinamento delle procedure, sia per la sterilizzazione di alcune misure del PO FESR, quali ad esempio la 3.1. Per quanto riguarda la SNAI, sottolinea l'importanza del rapporto di collaborazione tra i soggetti che la gestiscono ed i GAL; sicuramente non è accettabile che vengano sottratte risorse alle SSLTP per finanziare azioni previste dalla SNAI.

Il **dott. Salvatore Scalisi** in rappresentanza di *Confcommercio*, auspica che le AdG dei due fondi si coordinino e, relativamente al FEASR, lamenta i tempi impiegati per la predisposizione delle graduatorie. Come già rappresentato nella riunione del 2017, ritiene che l'Amministrazione possa avvalersi maggiormente della collaborazione dei GAL. Propone inoltre che si avviino degli incontri sulla programmazione post 2020.

La **d.ssa Vincenza Di Marco**, *Referente per le Pari Opportunità*, ringrazia l'AdG per essere stata inserita tra i componenti il CdS e si complimenta per i risultati fin qui raggiunti. Chiede una maggiore attenzione per le politiche territoriali, anche agricole, che sfocino in politiche sociali, nonché per le politiche di genere; auspica che, accanto ad obiettivi quali la competitività e l'innovazione, non vadano persi di vista quelli volti alla tutela delle fasce deboli e ad un più equo sistema sociale. In merito alla nuova programmazione, manifesta la propria disponibilità a collaborare e ad offrire il proprio contributo per la stesura del nuovo programma.

L'**Assessore** in merito all'argomento dell'agricoltura sociale, rappresenta che ha recentemente emanato un atto di indirizzo all'AdG e che a breve sarà emanato il bando.

L'**AdG**, accogliendo positivamente l'invito a dare maggior rilievo all'agricoltura sociale, osserva che in merito alle politiche di integrazione e di genere, diverse aziende agricole si sono già attivate raggiungendo dei buoni modelli, sino ad arrivare ad alcune eccellenze. In merito alla nuova programmazione, fa presente che ai primi di giugno è stata presentata la posizione della Commissione Europea e che quindi è necessario chiarire diversi punti, sulla base dei quali avviare la discussione ed i tavoli. In merito alle problematiche sollevate dai GAL e dall'ANCI, concorda sulla necessità di una governance unitaria ed in tal senso a breve incontrerà l'AdG del FESR.

Il **dott. Candore**, accoglie positivamente l'intervento del rappresentante di Legambiente in merito all'opportunità di intensificare la concertazione per affrontare i temi del settore forestale e le criticità riscontrate nello stesso. Evidenzia che la recente iniziativa, con la proposizione del decreto assessoriale relativo alla redazione di uno strumento equivalente al Piano di Gestione Forestale, è un chiaro indirizzo della volontà di affrontare in maniera fattiva e pratica la complessa problematica dei Piani di Gestione. Precisa che la semplificazione di tale strumento va in parallelo con l'attivazione della sottomisura 16.8 e che è altresì necessario garantire l'attivazione dei diversi interventi previsti dalle sottomisure 8 e non perdere le relative risorse finanziarie.

Il **dott. Rosario Marchese Ragona**, rappresentante di *Confagricoltura*, evidenzia preoccupazione in merito al fatto che la spesa sia costituita essenzialmente dai trascinatori della precedente programmazione ed auspica che possa presto essere data la possibilità di finanziamenti a nuovi imprenditori agricoli che vogliono investire nel settore. Sottolinea la necessità di tutelare il prodotto siciliano, sempre più apprezzato sui mercati.

Non essendoci altri interventi si passa al successivo punto all'Ordine del Giorno.

Punto 3 OdG: Esame ed approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (R.A.A.) e Punto 4 OdG: Situazione e previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia (riserva di performance)

Il **dott. Gaetano Aprile**, responsabile dell'*Area 2 – Programmazione in agricoltura, sorveglianza e valutazione programmi*, inizia l'illustrazione della RAA 2017, già trasmessa ai componenti il CdS, facendo una breve premessa sugli aspetti normativi e descrivendo sia le interconnessioni tra obiettivi tematici, priorità e focus area, sia la dotazione finanziaria attribuita a ciascuna priorità e focus area. Con l'ausilio di alcune slides passa quindi ad illustrare e commentare i dati presenti nel capitolo 1 quali, nello specifico, per ciascuna priorità e focus area, lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale al 31 dicembre 2017. Relativamente alla Priorità 2 (P2), il livello di implementazione si è attestato al 17%, con una spesa pubblica pari a 115.435.515 euro. Infatti, le due focus area che contribuiscono al raggiungimento di tale priorità, la FA 2A e la FA 2B, a fine dicembre avevano rispettivamente una spesa di 87.402.511,83 euro e di 28.033.003 euro, pari al 20,33% ed all'11,27 % della loro dotazione. Le misure che in massima parte hanno contribuito al raggiungimento della suddetta spesa sono state la sottomisura 4.1, da sola e in combinazione con la 6.1- pacchetto giovani, e l'operazione 6.4a).

Per quanto riguarda la Priorità 3 (P3), il livello di implementazione registrato al 31 dicembre è del 4,48%, con una spesa pubblica pari a 9.611.276 euro, derivante essenzialmente dai progetti in trascinamento imputabili alle sottomisure 4.2 e 6.4c, afferenti alla FA 3A. La Priorità 4 (P4), che ha una dotazione finanziaria complessiva di 1.047.145.000 euro, presentava un livello di implementazione pari al 22,23% a valere, prevalentemente sulle misure 10,11 e 13. La Priorità 5 (P5), che ha invece una dotazione finanziaria complessiva di soli 7.265.000 euro, non ha attualmente spesa. Infine, per la Priorità 6 (P6), la spesa al 31 dicembre 2017 è stata di 1.274.185 euro, con una percentuale di avanzamento dello 0,59%, derivante dai progetti in trascinamento imputabili alle sottomisure 6.4, 7.6 e 19, che contribuiscono alle FA 6A e 6B. Il dott. Aprile continua l'esposizione, focalizzando alcuni aspetti relativi alla riserva di performance e premettendo che, in base alla recente modifica del Reg.(UE) 215/2014, ai fini del raggiungimento dei target intermedi e finali, sono state computate anche le operazioni avviate e non soltanto le operazioni concluse. Evidenzia che per la P2 i target intermedi al 2018, sia in termini di spesa che in termini di output, sono stati già raggiunti al dicembre 2017, mentre per la P3, sulla base del livello di spesa al 31 maggio e tenuto conto dello stato di attuazione delle misure ad essa collegate, si ritiene con buona approssimazione che i target intermedi al 31 dicembre 2018 possano essere raggiunti. In merito alla P4, l'indicatore relativo al numero di ettari oggetto di contratti per le misure che contribuiscono alle specifiche focus area di riferimento (4A, 4B e 4C) è stato già raggiunto a dicembre 2017, mentre per il raggiungimento dell'obiettivo di spesa, nel 2018 dovevano essere effettuati pagamenti per circa 200 milioni. Stante i recenti dati di spesa, aggiornati al 31 maggio, devono essere ancora spesi circa 142 milioni e pertanto si ritiene che anche questo obiettivo sia raggiungibile. Per la P5 evidenzia un possibile errore di impostazione nella fase di programmazione. Tale priorità è stata infatti attivata, ma le è stata attribuita una dotazione finanziaria esigua (0,32%) e nella quantificazione degli obiettivi intermedi al 2018 sono stati utilizzati dei presupposti non esatti: invero, a fronte di presupposti quali l'andamento dei trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione e i dati di monitoraggio di misure equivalenti della programmazione 2007/2013, sono state inserite le misure 1 e 2, seppure con una percentuale di spesa limitata, e le operazioni/sottomisure 10.1f e 16.6, che non avevano misure equivalenti nella precedente programmazione. Inoltre la spesa relativa all'operazione 10.1f, che ha una dotazione complessiva di 4.000.000 euro, sarà comunque realizzabile nell'arco dei sette anni di durata degli impegni, mentre la sottomisura 16.6 è una sottomisura innovativa, che presuppone un'animazione del territorio e l'attivazione di sottomisure collegate. Pertanto, per la P5 si ritiene che gli obiettivi fissati

per fine 2018 non siano raggiungibili. Infine relativamente alla P6, per la quale già nella RAA 2016 era stato evidenziato un errore materiale nell'inserimento dell'obiettivo di spesa in termini percentuali (50,6% anziché 5,06%), si ritiene che, corretto tale refuso come dalla recente procedura di consultazione scritta del CdS, in base allo stato di attuazione delle misure si possa ragionevolmente raggiungere l'obiettivo programmato.

Il **dott. Nicolia** interviene precisando che, in merito ai contenuti della RAA, è opportuno integrare il capitolo 2, fornendo elementi di maggiore dettaglio sui dati relativi alle nuove attività. Suggerisce inoltre di sviluppare maggiormente, nel capitolo relativo alla Riserva del Quadro di performance, gli elementi di criticità. Precisa comunque che la Commissione si riserva di fare osservazioni dopo la notifica della RAA 2017 via SFC2014.

In merito al raggiungimento degli obiettivi del Quadro di performance, la situazione si presenta con dei chiaroscuri. Prende atto delle rassicurazioni ricevute in merito al raggiungimento dei target intermedi fissati per la P2. Rileva, invece, che gli indicatori "spesa pubblica totale" delle P3, P4, P5 e P6 presentano delle criticità. Come già riferito durante la Riunione Annuale tenutasi a Bruxelles il 13 marzo scorso, sulla base di quanto riferito dalla Regione per gli indicatori "spesa pubblica totale" delle P5 e P6, i Servizi della Commissione sono disponibili ad esaminare un'eventuale proposta della Regione per la modifica di questi indicatori, giustificata da errori materiali oppure dal non corretto calcolo. Inoltre, invita l'AdG ad accelerare l'attuazione delle operazioni che contribuiscono alle P3 e P4. I Servizi della Commissione ricordano che, sulla base dell'Articolo 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 6 del Regolamento (UE) 215/2014, la riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi; qualora le priorità non abbiano conseguito i propri target intermedi, ma rimangono comunque al di sopra del 65% di ciascuno dei valori dei target intermedi, lo Stato membro propone una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia dell'attuazione ad altre priorità. Invita, infine, l'AdG a monitorare attentamente gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad implementare il programma al fine di conseguire i target stabiliti su tutte le priorità, con particolare attenzione alle P3, P4, P5 e P6.

Il **dott. Alessandro Mazzamati**, rappresentante del *Ministero dell'Economia e delle Finanze*, interviene formulando apprezzamento per l'impegno profuso ed evidenzia che tale impegno dovrà essere mantenuto e rafforzato per il raggiungimento degli importanti obiettivi fissati per il 2019 e per il 2020. Sottolinea quanto sia rilevante la nomina del valutatore ed attenziona altresì l'importanza del Sistema di monitoraggio unitario IGRUE.

Non vengono poste altre osservazioni.

Il CdS approva la Relazione Annuale di Attuazione del 2017.

La Regione si impegna ad apportare le integrazioni richieste prima dell'invio formale alla Commissione.

I lavori si interrompono per la pausa pranzo

Punto 5 OdG: Tasso di errore: stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore.

Il **dott. Vincenzo La Rosa**, responsabile dell'*Area 4 - Controlli del piano di sviluppo rurale*, tenuto conto della specificità dell'argomento, fa una breve introduzione su quelli che sono i contenuti e gli obiettivi del Piano di Azione, strumento relativamente giovane in quanto avviato a fine 2012. Riferisce che la relazione di attività 2017 della Corte dei Conti Europea, rileva che vi è stato un netto miglioramento nel livello di errore stimato in quanto si è passati da un tasso di errore del 4,4% nel 2014, ad un tasso del 3,8% nel 2015 e ad un tasso del 3,1% nel 2016. Quindi le azioni correttive messe in campo hanno avuto un impatto positivo ed una parte significativa della spesa controllata non è stata

inficiata da un livello di errore rilevante. Secondo quanto stimato dalla Corte, senza questi interventi, il livello di errore sarebbe stato dell'1,2 % più elevato. Anche la Regione Siciliana ha avuto in effetti risultati positivi, con la chiusura di audit, come ad esempio l'ultimo sull'Asse 4 della precedente programmazione, senza applicazione di riduzioni finanziarie. Espone quindi i dati relativi alle quattro azioni correttive svolte in Sicilia dall'AdG nel corso dell'anno 2017 e sino al mese di aprile 2018, così come riportate nel documento già trasmesso ai componenti il CdS, che essenzialmente hanno avuto ad oggetto la valutazione della ragionevolezza dei costi, verifiche sul de minimis, la verifica del requisito dell'assenza di conflitto di interessi e la verifica dell'ammissibilità del richiedente, riguardante prevalentemente le microimprese. Evidenzia che relativamente ad alcune attività, oggetto di un'azione informativa/formativa nei confronti dei GAL, questi ultimi hanno mostrato un approccio estremamente positivo. Conferma che l'attività dell'amministrazione procederà con l'approccio proattivo già adottato l'anno scorso.

Il **dott. Nicolìa** ringrazia per l'esposizione e conferma l'invito all'AdG a continuare il monitoraggio per ridurre il tasso di errore, nonché l'impegno per contribuire ad aggiornare in maniera regolare il Piano di Azione nazionale.

Il Comitato prende atto.

Punto 6 OdG: Informativa sulla nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali

Il **dott. Vincenzo Moltalbano** rappresentante del MiPAAF, in merito a tale punto fornisce gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto a quanto già comunicato lo scorso anno in sede di CdS.

A seguito della fase interlocutoria con JRC, organismo tecnico della Commissione, quest'ultimo aveva chiesto di rivedere la metodologia utilizzata per il calcolo del parametro della pendenza (maglia 20 x 20 anziché 500 x 500). Il lavoro, portato avanti dal CREA, ha determinato una nuova classificazione i cui risultati sono stati nuovamente condivisi con le AdG e con la Commissione. Valutate le osservazioni e richieste pervenute da alcune Regioni, i risultati dovrebbero essere presentati a breve. Per quanto riguarda il Ministero quindi a giorni verranno trasmessi i dati relativi ai Comuni, sarà convocata una riunione con le Regioni per la condivisione e, a seguire, si procederà al nuovo invio alla Commissione. Seguirà quindi la fase di affinamento, il cosiddetto "*fine tuning*", che sarà dapprima portata avanti con delle regioni campione, per poi essere estesa a tutto il territorio nazionale.

Il Comitato prende atto dell'informativa.

Punto 7 OdG: Informativa sul Piano di Comunicazione

Il **dott. Antonino Drago**, responsabile dell'*Area 3 - Coordinamento e gestione del piano di sviluppo rurale*, fornisce sinteticamente l'aggiornamento sul Piano di Comunicazione del Programma, per il quale è stato già trasmesso un documento ai componenti il CdS. Nello specifico, ricorda che il Piano è stato oggetto di una revisione, approvata dal CdS con la procedura scritta del giugno 2017, che ne ha sostanzialmente ricalibrato i contenuti, in funzione delle attività ancora da svolgere con l'attuale Programma e, guardando al prossimo ciclo di programmazione, facendo oggetto di comunicazione anche le buone pratiche emerse nella fase attuativa.

Relativamente alla gara per l'attuazione del Piano, la procedura è già stata avviata e la documentazione necessaria per il suo espletamento sarà a breve trasmessa alla Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana (CUC), che seguirà le procedure per l'affidamento del servizio.

Nelle more dell'espletamento della suddetta gara, è stata avviata anche una procedura negoziata per l'aggiudicazione di alcune attività. Poiché, completata l'aggiudicazione, nella successiva fase di verifica dei prerequisiti sono emerse delle irregolarità, non si è potuto procedere alla stipula del

contratto; pertanto l'attività, in prosecuzione di quanto già fatto in passato, avverrà con l'ausilio degli uffici del Dipartimento, attraverso incontri distribuiti su tutto il territorio regionale.

Il Comitato prende atto dell'informativa.

Punto 8 OdG: Informativa su esiti incontro annuale a Bruxelles

Il **dott. Nicola** informa il CdS, come da obbligo regolamentare, sulle conclusioni dell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 13 marzo 2018. Elenca quindi gli argomenti inseriti nell'agenda della riunione, che sono stati:

- 1) lo stato di attuazione del PSR 2014/20 in termini di attuazione finanziaria e procedurale e l'eventuale rischio di disimpegno N+3 a fine 2018;
- 2) il calendario dei bandi di gara, la nomina del valutatore e lo stato di implementazione delle strategie di sviluppo locale;
- 3) le previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia;
- 4) la nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali;
- 5) varie ed eventuali.

Dà quindi lettura delle conclusioni espresse dai Servizi della Commissione. Per i primi due punti sono state: i Servizi della Commissione prendono atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma. Invitano l'AdG ad implementare tutte le misure previste al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dal programma. Rispetto all'obiettivo N+3 prendono atto delle rassicurazioni ricevute dall'AdG rispetto a eventuali rischi di disimpegno. Per quanto riguarda i progressi compiuti rispetto agli indicatori di prodotto e di risultato, invitano l'AdG a monitorare i progressi compiuti e ad approfondire le tematiche che potrebbero comportare ritardi in vista del raggiungimento dei target stabiliti. I Servizi della Commissione, inoltre, esprimono preoccupazione per il ritardo nella nomina del valutatore indipendente e ricordano che la non corretta implementazione dei capitoli 2 e 7 della RAA 2018 e la mancanza delle risposte ai quesiti comuni di valutazione potrebbero comportare conseguenze finanziarie. Infine, esprimono preoccupazione per il ritardo relativo all'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate e declinate nei Piani di Azione Locale e invitano l'AdG ad accelerarne l'implementazione.

In merito al terzo punto, relativo alle previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia, le conclusioni sono state: i Servizi della Commissione prendono atto che la Regione ritiene di poter raggiungere i target intermedi fissati per la P2. Gli indicatori "spesa pubblica totale" delle P3, P4, P5 e P6 presentano, invece, delle criticità. Sulla base di quanto riferito dalla Regione per gli indicatori "spesa pubblica totale" delle P5 e P6, i Servizi della Commissione sono disponibili ad esaminare un'eventuale proposta della Regione per la modifica di questi indicatori, giustificata da errori materiali oppure dal non corretto calcolo e, se del caso, la modifica dei valori target degli indicatori andrà notificata con opportuna giustificazione entro giugno 2018. Inoltre, invitano la Regione ad accelerare l'attuazione delle operazioni che contribuiscono alle P3 e P4. I Servizi della Commissione ricordano che, sulla base dell'Articolo 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 6 del Regolamento (UE) 215/2014, la riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi; qualora le priorità non abbiano conseguito i propri target intermedi, ma rimangono comunque al di sopra del 65% di ciascuno dei valori dei target intermedi, lo Stato membro propone una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia dell'attuazione ad altre priorità; vengono quindi ricordate le conseguenze nel caso in cui non si raggiungano almeno il 65 per cento del valore di due degli obiettivi intermedi di una priorità e inoltre la Regione Sicilia viene invitata a monitorare attentamente gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad implementare il programma al fine di conseguire i target stabiliti su tutte le priorità, con particolare attenzione alle P3, P4, P5 e P6.

In merito al quarto punto, relativo alla nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali le conclusioni sono state: i Servizi della Commissione prendono atto dello stato dell'arte e ricordano che l'adozione della nuova delimitazione dovrebbe svolgersi con sufficiente anticipo prima del termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento nel 2019, ovvero non oltre fine 2018. Se la nuova definizione non sarà adottata in tempo per i nuovi pagamenti da effettuare nel 2019, le indennità da pagare nel 2019 saranno decrescenti. La modifica del programma che tiene conto della nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali, dovrebbe essere presentata una volta avvenuta l'adozione formale a livello nazionale, e comunque prima della fine dell'anno 2018. Si invita pertanto sia il Ministero che la Regione a completare quanto prima i criteri bio-fisici nonché l'esercizio di fine tuning come programmato.

Infine, per quel che riguarda le varie ed eventuali, gli argomenti discussi sono stati la proposta di modifica del PSR ed il tasso di errore. In merito al primo punto i Servizi della Commissione si riservavano di effettuare un'analisi approfondita delle proposte di modifica del Programma di Sviluppo Rurale, così come previsto dal Reg.(UE) n.1305/13 e dal corrispondente regolamento di applicazione Reg.(UE) n.808/14, dopo la ricezione dei documenti su SFC2014, per formulare eventuali osservazioni. Per quanto riguarda invece il tasso di errore, l'AdG si è impegnata a monitorare attentamente il proprio sistema di controlli, al fine di assicurarne l'efficacia ed efficienza e di ridurre il tasso di errore e, se del caso, a prendere tutte le iniziative necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo insieme con l'Organismo Pagatore. L'AdG si è inoltre impegnata ad implementare e ad aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale includendo tutte le cause di errore rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali, indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il cronoprogramma previsto. Il piano d'azione aggiornato deve essere riportato annualmente nella RAA e regolarmente comunicato non solo alla Commissione ma anche al MIPAAF, nell'ambito dell'aggiornamento continuo del piano d'azione nazionale per la riduzione del tasso di errore.

Il **dott. Dimarca** chiede chiarimenti in merito alle proposte di modifica discusse nell'incontro. Inoltre, in riferimento a quanto discusso in merito alle criticità su alcune priorità, anche riallacciandosi alle valutazioni espresse dal dott. Aprile nel suo intervento della mattina, chiede se quanto delineato per la P5 sia stato oggetto di una specifica valutazione con la Commissione europea e/o con il Ministero dell'Ambiente. Infatti, al di là della scelta fatta in sede di programmazione, dove si è inteso perseguire tale priorità sostanzialmente con le sottomisure relative alla formazione, assistenza e consulenza alle imprese, sottomisure che peraltro non sono ancora partite, ritiene che comunque il tema dei cambiamenti climatici, della sostenibilità ambientale dei processi e dell'uso delle risorse ambientali, non possa essere in alcun modo sconosciuto in una regione come la Sicilia (p.e. ad alto rischio di desertificazione). Chiede quindi se il tema, sul quale il dott. Aprile ha avanzato alcune ipotesi, sia oggetto di una riflessione tecnico-operativa.

Il **dott. Nicolìa**, rispondendo alla prima domanda, chiarisce che le proposte discusse a Bruxelles riguardavano gli emendamenti resisi necessari in seguito alle modifiche apportate al regolamento sullo sviluppo rurale dal nuovo regolamento cosiddetto *Omnibus*. Tali proposte di modifica sono state poi inserite nella recente procedura di consultazione scritta.

Il **dott. Aprile** in merito a quanto richiesto sulla P5, chiarisce che la propria osservazione si riferiva alla scelta fatta in fase di programmazione, nella ripartizione delle misure e sottomisure tra le P4 e P5. Infatti, molte delle sottomisure inserite nella P4, avrebbero potuto essere inserite coerentemente nella P5, in quanto contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi anche di tale priorità. L'aver attribuito alla P5 poche risorse e l'aver inserito, oltre alle misure trasversali dell'informazione e consulenza, soltanto le due operazioni/sottomisure 10.1f e 16.6, non significa pertanto averne trascurato gli obiettivi, perché di fatto, gli stessi verranno raggiunti con le misure e sottomisure inserite nella P4.

Il **dott. Federico Benvenuti**, rappresentante del MATTM, ritiene che l'osservazione di Legambiente sia per certi versi condivisibile. In vista della futura programmazione sottolinea l'importanza di valutare con estrema attenzione la coerenza degli interventi con gli obiettivi effettivi delle focus area e con i diversi tematismi ambientali.

L'**AdG** concorda che, sui temi ambientali, ci siano senz'altro dei margini di miglioramento nel collegare le azioni, attivate attraverso i bandi, con gli obiettivi fissati con la programmazione.

Il **dott. Stefano Salvo**, rappresentante della *Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali*, interviene ringraziando l'Assessore per l'inserimento della categoria nel CdS. Ringrazia sia l'Assessore sia il dott. Frittitta per la costante interlocuzione sulle problematiche del mondo agricolo. In merito a quanto discusso nella riunione odierna, che volge al termine, esprime soddisfazione per i livelli di spesa raggiunti ed auspica una ottimizzazione organizzativa per i prossimi bandi, con lo snellimento e l'armonizzazione dell'iter procedurale, anche tra i due dipartimenti. Lamenta infine la mancanza di interlocuzione con AGEA e si augura che la Regione possa avere nuovamente lo sportello.

L'**Assessore**, avendo esaurito l'OdG, ringrazia gli intervenuti per l'attenzione e per i diversi contributi forniti.

I lavori si sono conclusi alle ore 16,00.